

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a **Pia Mariani titolare dell'azienda agricola Parco dei Buoi di Mariani Pia**

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al Piano/Programma, sotto indicato

**X Progetto, sotto indicato**

Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 14 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale pari a 6 mw per una potenza complessiva di 84 mw da realizzarsi nei comuni di Larino e San Martino in Pensilis in provincia di Campobasso

ID: 8708

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

**TUTTE LE CASELLE**

- X** Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
**X** Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)  
**X** Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)  
**X** **Aspetti ambientali** (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- x Atmosfera  
x Ambiente idrico  
x Suolo e sottosuolo  
x Rumore, vibrazioni, radiazioni  
x Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
x Salute pubblica  
x Beni culturali e paesaggio

## OSSERVAZIONI

Io sottoscritta **Pia MARIANI**, nata a Larino il 24/03/1974 sono proprietaria di terreni siti in agro di Larino:

- Foglio 2, Particelle n. 34, 163, 166,
- Foglio 6, Particelle n. 34, 55, 60, 246
- Foglio 7 Particelle n 11,
- Foglio 8 Particelle n 8,
- Foglio n 12 Particelle n 27, 50, 52,
- Foglio n 13 Particelle n 543, 551,
- Foglio n 15 Particelle n 72, 81, 82, 109, 110, 132, 145,
- Foglio n 23 Particelle n 6, 24, 15, 14, 23, 26,
- Foglio n 40 Particelle n 179
- Foglio n 45 Particelle n 109

la cui superficie totale coltivata è di Ha 44 Aa14 Ca43 di cui Ha 38 Aa17 Ca 19 di proprietà ed il resto in affitto e comodato d'uso.

**L'azienda è condotta in regime di agricoltura biologica** con certificazioni Global Gap ed è socia della Cooperativa OROGEL fresco a cui conferisce frutta (albicocche, nettarine, susine) ed asparagi e con la quale condivide progetti di valorizzazione e miglioramento dei terreni attraverso finanziamenti europei "OCM". L'ultimo progetto condiviso e realizzato con OROGEL fresco è stato ultimato a dicembre del 2022 ed relativo ad impianti di irrigazione e nuovi impianti di frutta, pesca-nettarina nella fattispecie.

L'azienda inoltre consta di un frantoio aziendale e da 22 anni produce, imbottiglia e commercializza l'olio extravergine prodotto. La gran parte della produzione è commercializzata negli USA dove è presente da 21 anni sulle tavole dei più prestigiosi ristoranti americani nonché, negli anni di presidenza Obama, Il Tratturello (il nome del nostro Extra Vergine) è stato fornito e servito durante le cene ufficiali organizzate alla Casa

Bianca.

Recentemente il nostro extravergine, noto con la denominazione evocativa “il Tratturello” è stato inserito nei menù del più volte premiato come “Best in the World”, Ristorante La Francescana dello Chef Massimo Bottura.

L’obiettivo di valorizzare l’Extra Vergine attraverso la valorizzazione del territorio è stato al centro di tutto il lavoro svolto per decenni oltre ad essere il risultato di investimenti importanti, anche attraverso finanziamenti europei legati ai programmi di sviluppo rurale della regione Molise, realizzati sempre nella direzione della valorizzazione del nostro patrimonio agricolo, culturale e paesaggistico. Ne è più lampante dimostrazione, la scelta del nome dell’azienda (Il nome Parco dei Buoi deriva dalla civiltà della transumanza e dalla posizione dell’azienda in uno spazio destinato alla sosta delle mandrie nel periodo preromano e romano) e dell’olio in particolare (Il Tratturello: via trasversale che collega due tratturi)

Dal 2020 l’azienda è inoltre iscritta nell’albo degli agriturismi e fattorie didattiche del Molise e da tale data quindi svolge attività di ospitalità turistica e di formazione ai ragazzi con importanti risultati verificabili attraverso recensioni e articoli di stampa.

Inoltre l’azienda è beneficiaria di un contributo per il bando denominato “Cammini Frentani” emesso dal GAL Molise e finanziato dall’Unione Europea, che prevede investimenti che concluderemo entro giugno 2023 e che ci consentiranno, in rete con altre aziende, di valorizzare anche sotto l’aspetto turistico, le aree prossime all’azienda, importantissime dal punto di vista naturalistico e culturale.

Fatta questa premessa, la sottoscritta fa osservare che:

sui terreni indicati ed in prossimità degli stessi la **Wpd Frentani srl**, Società costituita in data 17/01/2022 con capitale sociale pari ad euro 10.000,00 (diecimila//00) e sede in Roma, vi ha fatto pervenire la proposta di realizzazione del “**Progetto Parco eolico Larino**”

Il progetto andrebbe ad occupare un’area di migliaia di ettari con 14 aerogeneratori di altezza torre pari a 165 mt ciascuno e rotanti di 170 mt, per un’altezza totale di 250 mt,

invadendo, anche con un sistema di viabilità interna che servirà tanto per la costruzione, quanto per la gestione dell'impianto, l'intera Valle del Biferno, unica pianura e territorio di maggior pregio agronomico e fertile dell'intera regione, costituito da terreni alluvionali di prima classe.

Si tratta di terreni a carattere irriguo, che ricadono tutti nel Comprensorio dei Consorzi di Bonifica di Larino e Destra Trigno Basso Biferno di Termoli.

La mia azienda agricola, beneficia di un impianto di irrigazione tra i più importanti realizzati in Molise, che venne finanziato col contributo di fondi pubblici nei primi anni ottanta.

La Delibera di Giunta Regionale n. 187 del 22/06/22 espressamente vieta l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile nelle aree irrigue specificando che “I terreni classificati dai vigenti strumenti urbanistici comunali a destinazione d'uso agricola, irrigati con impianti realizzati con finanziamento pubblico, sono inidonei”.

Nella nostra azienda, proprio in virtù della possibilità di irrigazione, vi è, come indicato in premessa, un'ottima e consolidata produzione di frutta di pregio, albicocche, susine, nettarine e asparagi e olive da olio tutti con certificazione BIOLOGICA.

Ed infatti, si legge sulla Relazione tecnica descrittiva del progetto: *“Dal lago sino alla foce del fiume la vallata si caratterizza per la presenza di colture irrigue a destinazione industriale, come il girasole frutteti e ortaggi. L'IBA 125 (di cui si invita a verificare attentamente il perimetro, ndr) ha una superficie pari a 45.066 ha ed include la parte media e bassa del bacino imbrifero del Fiume Biferno e la sua foce. L'area è caratterizzata da paesaggio collinare coperto da boschi, macchia mediterranea e coltivi”* (pag. 50).

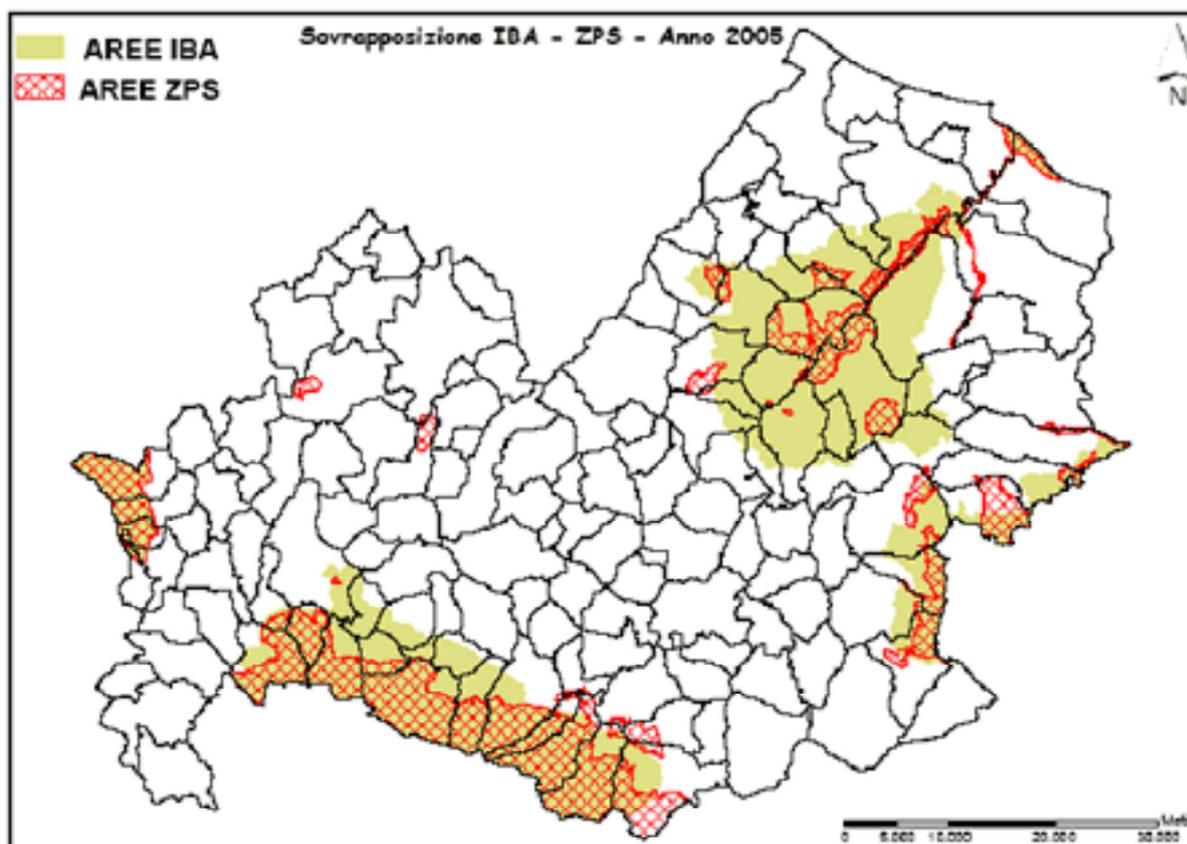
Sotto il profilo ambientale, i terreni interessati dall'impianto proposto ricadono in un'area classificata dal “Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta area n.1 – Fascia Costiera” di “interesse fisico biologico eccezionale” e di “interesse percettivo visivo” anch'esso eccezionale, “con vegetazione naturale di eccezionale valore visivo e naturalistico”, con modalità di tutela A1, in forza della quale “tutti gli usi in queste aree

sono incompatibili e si fa divieto a qualunque intervento di modificazione dello stato dei suoli”.

Ai sensi della DGR n. 187/22, “Sono inidonee a tutte le taglie di impianto le aree individuate nei Piani Paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2”.

Tale quadro naturale e paesaggistico di eccezionale pregio configura uno dei quattro Ambiti paesaggistici previsti dal PTA AV con normativa speciale ed apposita, generale e puntuale, per cui non soltanto non è previsto alcun uso compatibile, ma è prescritta espressamente una tutela mirata alla “conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili”.

La presenza sui miei terreni di querce secolari, elementi puntuali riconosciuti di eccezionale valore, nonché colline di olivi ritenute di grande interesse paesaggistico e naturalistico, fa sì che la zona sia classificata come zona SIC nell’ambito dei programmi europei “Natura 2000”, “Habitat” ed “Important Bird Area”. La Giunta Regionale, con deliberazione n° 230 del 06 marzo 2007, ha rivisto la perimetrazione delle ZPS, individuando, nell'IBA 125 "Fiume Biferno", un'unica ZPS, di circa 28.700 ettari, che include 14 SIC in parte ricadenti nella mia proprietà. Sempre ai sensi della DGR n.187/22, “Sono inidonee alla installazione le aree protette, sia individuate dalla normativa statale, sia dalla normativa regionale in quanto in contrasto con le finalità perseguite nell’istituzione delle stesse (LR 22/2009)”.



L'opera, con 14 torri da 250 mt ciascuna, andrebbe a lacerare irrimediabilmente una zona inquadrata tra i calanchi di Guglionesi, pure puntualmente tutelati dal Piano paesistico, punteggiata da querce e casali secolari, il tratturo Celano Foggia, il tratturo Centurelle Montesecco e la rete dei Tratturelli, denominazione che ha segnato in maniera così determinante la valorizzazione della nostra produzione di Olio Extra Vergine come detto in premessa.

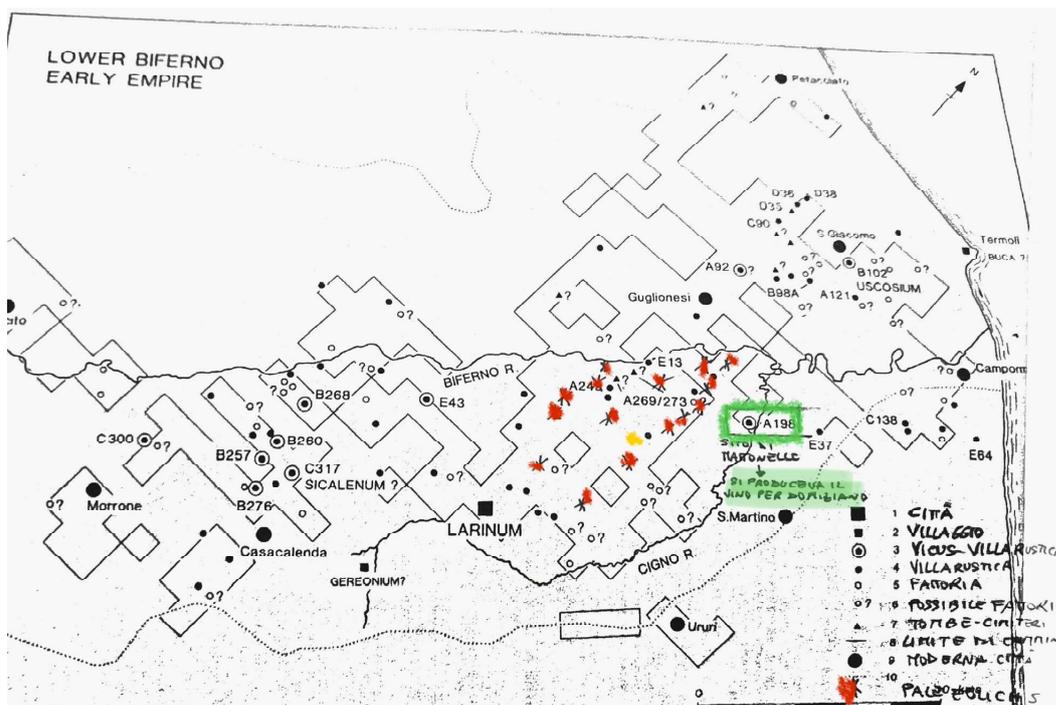
Tale area costituisce un ben percettibile “quadro naturale” o, così come denominata nel piano, “un ambito visuale” raro ed irripetibile, di eccezionale valore, che si offre alle Comunità e ai Belvederi di Guglionesi, San Martino in Pensiliis, e Portocannone che vi si affacciano. E a tutti coloro -visitatori, turisti, amanti della natura, dei Tratturi e dei Siti archeologici - che frequentano la Valle del Biferno. Ciò è peraltro ben noto alla Società proponente, che propone di mitigare l'impatto visivo di 14 torri eoliche alte 250 mt

collocate al centro della valle, per cui visibili da ogni punto di osservazione, realizzando “dei giardini all’ingresso dei centri abitati” (pag. 13 della Relazione tecnica descrittiva). Misura che ci asteniamo dal commentare.

Tale ambito, storico, visuale, paesaggistico, per queste speciali caratteristiche, è invece e definitivamente considerato non idoneo dalle Linee Guida nazionali, anche con riferimento alle zone situate in prossimità ed aree contermini.

Va detto che oltre all’assoluta inedificabilità dell’area come individuata, il DGR 621/2011 prevede una fascia di rispetto di 1 km dal perimetro dei Parchi archeologici.

Vale in questo senso la pena ricordare che la Valle del Biferno è stata oggetto di numerosi studi tra cui “A Mediterranean Valley- Landscape archeology and Annales History in the Biferno Valley” autore Graeme Barker ed. Bloomsbury USA Academic, 1995, per la sua straordinaria



Mappa estratta dal testo citato “A Mediterranean Valley”

fertilità che ha impegnato accademici di prestigio e che ha portato alla luce numerose aziende agricole di epoca romana che producevano “il cibo degli imperatori”.

In particolare il sito di Mattonelle è classificato come “vicus”, quindi villaggio rurale, insediamento complesso ed importante (scavato solo per un terzo), cui si aggiungevano

una serie di numerose ville rustiche, individuate nello studio, alcune proprio a ridosso delle progettate pale eoliche.

Anche sotto il profilo storico ed etnoantropologico, la zona ha un eccezionale valore. Nella medesima area, infatti, si svolgono eventi di tradizione secolare che interessano l'intero circondario, come la Tradizionale Processione a cavallo in onore di San Biagio, celebrata ogni anno dall'intera Comunità di San Martino in Pensiliis e oggetto di studi, monografie e reportage televisivi.

Oltre a questi aspetti di assoluto interesse culturale, paesaggistico e naturalistico si fa osservare infine che la Valle del Biferno e le piane alte di Larino sono un territorio agronomicamente straordinario, oltre che per la presenza del Fiume Biferno, che lo ha reso un territorio alluvionale e per questo di eccezionale fertilità, **anche per le favorevolissimi condizioni pedo-climatiche che consentono la coltivazione in regime di agricoltura biologica senza particolari problemi di natura fitosanitaria.**

Con riferimento all'impatto acustico, la Relazione del proponente scrive a pag. 25 che *“le zone del territorio in cui è superato il livello di emissione di rumore di 45 dB (A) previsto dalla normativa vigente non includono alcun ricettore sensibile”*. Ciò è francamente incomprensibile, posto che si tratta dell'area di maggiore sviluppo agricolo della Regione, che quotidianamente è frequentata dagli operatori del settore. È probabile che costoro vengano ritenuti ricettori di serie B dal proponente e come tali non presi in considerazione, ma è naturalmente un criterio inaccettabile, anche sotto il profilo della salubrità dei luoghi di lavoro, nonché dell'art. 3 della Costituzione.

Si richiede inoltre il più attento esame sulla veridicità dei contenuti e della corrispondenza fattuale della documentazione proposta, sulla natura della Società proponente, la cui recentissima costituzione (gennaio 2022) ed il suo del tutto inidoneo capitale sociale (diecimila euro) destano notevoli perplessità, nonché sui suoi consulenti, materiali redattori del progetto, come la Ge.CO D'Or srl, con sede a Grottaglie (TA), volti ad escludere

qualunque infiltrazione mafiosa, come da ultimo rilevato nelle indagini aventi ad oggetto altri impianti realizzati da società lucane (oggi sotto sequestro) in Molise.

Non si comprende infine come mai, a fronte di quanto dichiarato a pag. 8 della Relazione tecnica descrittiva del progetto, non vi sia stato alcun coinvolgimento e/o confronto con la popolazione, la comunità economica e quella amministrativa del luogo, ma esso sia passato sotto il più assoluto silenzio. A pag. 9 della medesima Relazione, infatti, si annuncia che *“WPD lavora per coinvolgere sin dai primi passi della pianificazione dell’impianto eolico la popolazione attraverso incontri e assemblee pubbliche per spiegare il progetto e i benefici sia in termini economici che occupazionali che di creazione di valore condiviso attraverso le compensazioni ambientali”*. Non stupisce che la Società si sia guardata bene da qualunque confronto, posto che le compensazioni ambientali, a fronte della devastazione ambientale e paesaggistica di zone SIC (Siti d’Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone a Protezione Speciale) come:

l’area SIC Bosco Tanassi

l’area SIC Torrente Cigno,

l’area SIC Calanchi Pisciareello Macchia Manes

l’area SIC Fiume Biferno Confluenza Cigno,

che, rientrando tutti nella ZPS del Fiume Biferno, non ammettono la presenza di alcun insediamento, e la distruzione di un intero ambito paesaggistico, la cui tutela ha suscitato l’intervento allarmato del Ministero della Cultura con nota del 17 febbraio u.s., al cui testo ci si richiama integralmente, consistono in “un apiario di idonee dimensioni unito alla piantumazione di piante mellifere” e di “piantare un albero accanto ad ogni turbina (alta 165 mt, ndr) così da ridurre la CO2 emessa per la costruzione del parco eolico” come si legge a pag. 13 della medesima Relazione. Sottolineo che qui sono state elencate solo le zone SIC afferenti la mia proprietà, ma quelle interessate dall’intero progetto sono ben 13, come riportate a pag. 46 della Relazione tecnica.

Le misure di compensazione consistono quindi nella piantumazione di quattordici piante e la realizzazione di un alveare per mitigare l’impatto di un agglomerato di 14 pale eoliche alte 165 metri, a 500 /1000 mt l’una dall’altra, in una delle zone più vincolate e protette del Molise, in un ambito visuale ed una zona agronomica e paesaggistica di eccezionale valore!

Veramente questo significa prendersi gioco degli Enti preposti e di un'intera Comunità che qui vive, lavora e fonda il proprio futuro.

Stupisce anche che si affermi, a pag. 52, che “*l'introduzione di nuovi aerogeneratori non introduce un elemento di novità nel paesaggio,*” posto che non esistono, nella Valle del Biferno, aerogeneratori di alcun tipo. Ma poi tutto torna, quando si legge, a pag. 79 nelle conclusioni della Relazione Paesaggistica del Parco Eolico Larino che

*“Per quanto esposto sopra, l'impianto del Parco Eolico Montorio sul paesaggio può ritenersi complessivamente MEDIO, compatibile con le caratteristiche paesaggistiche dell'area”.*

È evidente che lo studio è frutto di un copia e incolla frettoloso, come tale irricevibile, che al di là di affastellare dati, che peraltro avrebbero scoraggiato qualunque serio proponente sulla fattibilità dell'opera, stante la speciale vincolistica che si è illustrata e che oltretutto è concentrata in Molise quasi unicamente nella zona di interesse, non ha operato alcun effettivo vaglio di compatibilità dell'impianto (perché non sarebbe stato possibile, in quanto esclusa a priori dalla normativa di riferimento), riportando addirittura denominazioni e considerazioni riferite ad un altro progetto.

**Siamo certi quindi che tutti gli Enti coinvolti prenderanno nella massima considerazione la normativa che tutela, in regione, l'agricoltura di pregio come quella irrigua, il settore economico primario in Molise, nel suo territorio più vocato, e che vincola il paesaggio e l'ambiente in una zona a speciale tutela come un ambito paesistico, e la faranno rispettare come l'art. 9 della Costituzione, il cui dettato, rientrando nei principi fondamentali e come tale sovraordinato a qualunque altro interesse, anche di natura economica, impone.**

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, con ogni più ampia riserva, anche di segnalazione all' autorità giudiziaria per quanto di competenza, stante il serio pericolo di danneggiamento irreversibile per il patrimonio storico ambientale.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul

Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data LARINO 23/02/2023

Il/La dichiarante  
PIA MARIANI